

Volantini pro-vita nell'ambulatorio per gli aborti

“Hai ancora un dubbio? Parlane con noi”
il testo che è stato diffuso alla Mangiagalli

ALESSANDRA CORICA

Lo scopo, sottolineano dalla Mangiagalli, è quello di «supportare tutte le donne. Senza urtare la sensibilità di nessuno, ma semplicemente per ribadire la possibilità di scegliere che ha ognuna di loro. Senza che le ragioni economiche condizionino qualsiasi loro decisione». Eppure. Da ieri negli ambulatori dove le donne attendono per fare i colloqui preliminari a un'interruzione di gravidanza, previsti dalla 194, in via della Comenda sono distribuiti dei volantini per invitare le donne a riflettere. «Hai ancora un dubbio? Parlane con noi»: queste le due frasi, divise da un grosso punto interrogativo, che campeggiano negli opuscoli, in italiano e in inglese. L'iniziativa è stata lanciata dai vertici dell'ospedale, primo punto nascita milanese, insieme con Paola Bonzi, “mamma” del Cav, il Centro aiuto alla vita. Ovvero, il consultorio cat-

tolico che da 33 anni è ospitato dentro la Mangiagalli, e che tramite sostegno economico aiuta le donne a non abortire. «Sono anni, ormai, che vediamo il numero delle nascite calare drasticamente, e la ragione è essenzialmente economica in base alle analisi che abbiamo fatto», dice il direttore medico di presidio della Mangiagalli, Basilio Tiso. Esulta Bonzi: «Era da 33 anni che chiedevamo all'ospedale un'azione del genere, ma finora nulla. È una cosa bellissima».

pagina III

Il caso

Volantini contro l'aborto nell'ambulatorio della 194

Messi dal Centro aiuto alla vita alla Mangiagalli “Dopo trent'anni ci siamo riusciti, è un aiuto per le donne”

Un volantino di due pagine, in italiano e in inglese. Due frasi divise da un grosso punto interrogativo – «Hai ancora un dubbio? Parlane con noi» – che da ieri si trovano negli ambulatori dove le donne vanno per fare i colloqui previsti dalla legge prima di abortire. Succede alla Mangiagalli, la clinica ginecolo-

gica più famosa d'Italia, dove da 33 anni c'è anche il Cav, il Centro aiuto alla vita, consultorio cattolico tra i più famosi in città.

L'iniziativa è stata lanciata da Paola Bonzi, che ha fondato il centro, con i vertici dell'ospedale, principale punto nascita di Milano. «Sono anni, ormai, che vediamo il nu-



mero delle nascite calare drasticamente, e la ragione è essenzialmente economica in base alle analisi che abbiamo fatto – dice il direttore medico di presidio Basilio Tiso –. L'iniziativa è stata pensata nell'ottica di creare una rete, con i consultori cattolici come il Cav, così come con quelli pubblici, a partire dai due in Conca del Naviglio e in corso Italia che dipendono da noi. Lo scopo è sostenere la donna, permetterle di fare una scelta consapevole. Non dettata da ragioni economiche». Il Cav («Abbiamo permesso di far nascere oltre 21mila bambini in 33 anni», dicono dalla struttura, che per domenica sui sagrati di 110 parrocchie celebrerà la "Giornata della vita") si occupa infatti di erogare contributi alle donne che dichiarano di voler abortire poiché non ce la fanno a sostenere il peso economico di un figlio. Oppure, dà consulenza alle immigrate senza permesso rimaste incinte, alle donne che temono che la gravi-

danza consenta ai datori di lavoro di licenziarle. Scopo: evitare l'interruzione di gravidanza.

«Ma noi non vogliamo urtare la sensibilità di nessuno: già nel 2001 con Giorgio Pardi (storico "papà" della ginecologia milanese, ndr) avevamo creato un gruppo di lavoro con questo scopo. Trasversale», ricorda Tiso. I volantini, specificano allora dall'ospedale, si potranno trovare solo negli ambulatori dove le donne vanno per i colloqui. Non in quelle in cui attendono di fare la procedura. Paola Bonzi, intanto, esulta su Facebook: «In 33 anni ho tentato in tutti i modi che l'ospedale desse questa informazione, ma finora il risultato è stato sempre negativo. Mi sembra una cosa bellissima, grandiosa e molto inattesa. Su questi cartoncini colorati è disegnato un grosso punto interrogativo. Vorranno le donne interrogarsi? Noi siamo pronti ad accoglierle per ascoltarle».

— **alessandra corica**



Il punto interrogativo
Il volantino del Centro aiuto alla vita
Sopra la maternità della Mangiagalli

